

Lorenzo Marrapodi: «Voglio rivedere l'Osl che crede nelle imprese impossibili»

RHO (tms) «Non c'è nessuno di voi, per quanto umile di nascita, che non abbia un lampo di nobiltà e di orgoglio negli occhi...»

Troppo «forte» un brano tratto da Enrico V° di Shakespeare per descrivere il momento di una squadra di pallacanestro? Forse, ma intanto, dopo la gara persa in casa contro Nerviano anche **Lorenzo Marrapodi**, coach dell'OSL Garbagnate, usa più o meno le stesse parole per svegliare la squadra e chiamare a raccolta tutte le forze a disposizione. Tecniche e morali.

«Prima di tutto desidero fare i complimenti a Nerviano perchè - dice con apprezzabile fair-play

Marrapodi - è la squadra che più mi ha impressionato quest'anno e ha strameritato la vittoria. Però, non mi va giù il modo, arrendevole e nervoso, con cui siamo precipitati a «-20» a metà gara e la rimonta fino al «-6», incoraggiante, non mi basta. Come ha sottolineato **Pacchetti**, che in 6 minuti a inizio ripresa ci ha rianimato, è inconcepibile finire sfide simili senza avere gomiti e ginocchia bruciati. Alleгри a parte...».

Insomma: niente sangue da sputare...

«Le scusanti - infortuni complessi da curare che stanno «intaccando la testa» e allenamenti

raffazzonati - ci sono, ma non possono e non devono diventare alibi. Certo: sono grato ai ragazzi che scendono in campo doloranti e tutti sanno che noi, per vincere certe partite, dobbiamo essere in perfetta forma fisica e mentale. Tuttavia, non mi piace vedere il mio gruppo preoccupato e senza il sorriso, basti dire che nemmeno la vittoria con Saronno è servita per darci entusiasmo. Evidentemente paghiamo l'inesperienza in una categoria mentalmente sfibrante: un anno in C Gold ne vale 10 in C Silver».

Quadro poco sereno e alle porte c'è la trasferta con Olginate...

«Olginate, molto più forte di noi, dopo la sconfitta subita all'andata giocherà concentratissima, ma spero saremo così maturi da ricordare che il nostro successo non fu casuale. Poi, sinceramente, del referto rosa mi interessa il giusto. Preferirei uscire dal campo a testa alta. Vorrei solo ritrovare la Garbagnate che conosco e amo. Quella che combatte, compatta ed orgogliosa. Quella che, come dice Alleгри, è fatta da uomini che, nelle difficoltà, non si nascondono ma raddoppiano le energie. Quella che, in modo incosciente, crede in imprese impossibili».

Massimo Turconi